

# *Rassegna STAMPA*

*CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA*

mercoledì 19 novembre 2014



**Regione Umbria**  
Consiglio Regionale

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA - Con la collaborazione di Simona Traversini

## Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>			
<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
		<b>Titolo</b>	
<b>POLITICA/ATTUALITA'''</b>			
3	19/11/2014	<b>NAZIONE UMBRIA PERUGIA</b>	ENZO BERETTA
		PERUGIA - SONO STATA L'UNICA A RIMETTERCI	



**LA ROSIGNOLI IN SALVO** 'IL MIO STIPENDIO E' PASSATO DA SEIMILA A TREMILA EURO'

# «Sono stata l'unica a rimetterci»

*'Neppure l'assoluzione mi restituirà il posto da direttore generale'*

— PERUGIA —

«SONO L'UNICA di tutta questa storia ad aver perso il posto di lavoro. Mi hanno dimezzato lo stipendio: da direttore generale dell'Asl 3 guadagnavo 6.000 euro, ora sono tornata a occuparmi di patenti, come dirigente medico, e me ne danno 3.000. Neppure l'assoluzione mi ridarà quel posto... Oggi però per me è la fine di un incubo». Non ha troppa voglia di parlare **Maria Gigliola Rosignoli** (nella foto in aula con la **Lorenzetti**). Ce l'ha coi giornalisti che — a suo dire — «per cinque anni hanno parlato troppo e a sproposito» di lei. Ce l'ha con l'inchiesta che l'ha tirata giù dalla torre d'avorio. Ma dopo l'attesa per un'estenuante camera di consiglio, abbozza un sorriso.

**SONO** le 15 quando scende dal taxi davanti al tribunale. E' insieme alla Lorenzetti e all'avvocato Luciano Ghirga. L'ex governatrice resta fuori a scambiare qualche parola coi cronisti mentre lei, la Rosignoli, si fionda nel palazzo di giustizia senza salutare nessuno. Nel frattempo la raggiunge il ma-

rito. Restano in disparte, ogni tanto lei controlla distrattamente il cellulare. I giudici sono chiusi e avviseranno mezz'ora prima del verdetto. La Rosignoli è stata la prima ad entrare. I minuti non passano mai. Il verdetto però potrebbe rovesciare le carte in tavola. Si rincorrono le ipotesi sul perché delle lungaggini delle toghe. «Il somaro ritarda perché è carico», dice un difensore nel tentativo di stemperare la tensione. Lei neppure sorride. Il nervosismo è palpabile.

**PERCHÉ TUTTO** questo tempo? La dottoressa esce, beve un caffè, rientra. Le lancette continuano a girare. Finché arriva la comunicazione. I giudici sono pronti. Dal primo piano tutti si dirigono verso l'aula A dove verrà letto il dispositivo della sentenza. La Rosignoli si siede vicino alla Lorenzetti, con gli occhiali sui capelli biondo cenere a scoprirle il viso corruciato. Assolta. Fatto non sussiste. «E' la fine di un incubo», sussurra in corridoio. «Ora però speriamo non ne comincino altri», si sfoga un attimo dopo.

«Questa storia ha rovinato me e la mia famiglia — sono le sue parole —. Ma sono sempre stata convinta della mia innocenza nonostante gli striscioni in strada e le frasi pronunciate contro di me». I magistrati, per convincersi della sua innocenza, hanno avuto bisogno di 11 udienze dibattimentali e di un altro paio in preliminare. Ci sono volute infine poco più di sette ore per tirare le somme. «Mi hanno assolto — dichiara — ma certamente questa vicenda mi ha arrecato un danno». Anche economico: «Ripeto, in Regione mi hanno offerto un posto su misura per me, che ho rifiutato. Sono tornata a fare il medico del lavoro in piazzale Europa. Sì, sono tornata a occuparmi di patenti. Vabbè, mica solo quello... Ma la partita non è finita perché ho aperto un contenzioso dinanzi al Tar». Ora per lei è il momento della 'rivalsa'. Da includere a martello. In sette ore e un pugno di minuti.

**Enzo Beretta****SORRISI DOPO LA TENSIONE**

**La nervosa attesa dell'ex vertice sanitario Poi la «liberazione»**



Peso: 41%